

Speciale Istituto Pia Società Figlie di San Paolo

Le Paoline a Trieste, comunità religiosa orante e libreria al servizio della comunità

"Don Alberione usò tutti i mezzi della comunicazione sociale per portare Cristo oggi con i mezzi di oggi".

L'istituto Pia Società Figlie di San Paolo sorge dal carisma del Beato don Giacomo Alberione, mosso dall'intento di "portare l'acqua viva della Parola nei vasti campi del mondo con tutti i suoi conflitti, la sua nuova e tormentata sensibilità, ma anche con tutte le sue risorse e in particolare con i suoi nuovi e rivoluzionari linguaggi comunicativi". Da questa mozione si diparte l'opera di don Alberione, le cui tappe vengono di seguito brevemente delineate.

1914: nasce la Scuola tipografica Piccolo Operaio e la Pia Società San Paolo

1915: nasce la Congregazione delle Figlie di San Paolo, fondata da Suor Tecla Merlo

Da questi inizi discendono le ulteriori molteplici istituzioni religiose della Famiglia paolina.

L'opera del Beato don Giacomo Alberione è dedicata a San Paolo, "l'Apostolo delle genti"; infatti, come San Paolo, agli albori del cristianesimo, percorse moltissime strade per portare il Vangelo a tutte le genti; così don Alberione usò tutti i mezzi della comunicazione sociale per "portare Cristo oggi con i mezzi di oggi".



Sorsero così Famiglia cristiana, Il Giornalino, le Edizioni San Paolo e la San Paolo Film ed altre opere.

Don Alberione si spense il 26 novembre 1971; poco tempo prima, il santo Papa Paolo VI aveva coniato per lui una definizione che sintetizza l'essenza del suo carisma: "meraviglia della nostra epoca".

Le "Paoline" di Trieste – un primo accenno

Dal 1932 la Società delle Figlie di San Paolo esplica il suo carisma nella città di Trieste.

Dopo essere state ospitate da una prima struttura, le Suore Figlie di San Paolo, comunemente chiamate "Paoline", sin dal 1954 gestiscono la Libreria ubicata in Corso Italia n. 37, una delle vie più importanti della città; una città - conosciuta come "laica" - ospita una libreria cattolica propria nel cuore del suo tessuto urbano.

Ci proponiamo di ripercorrere le tappe che hanno visto la presenza delle suore "Paoline" a Trieste dal loro primo insediamento fino ai tempi odierni.

Suor Maurizia, responsabile della Comunità triestina delle Figlie di San Paolo, in un'intervista rilasciata al settimanale diocesano "Vita Nuova" e pubblicata nell'edizione dell'8 maggio 2015, per illustrare il carisma che anima lei stessa e le sue sorelle, dice che il lavoro di una Libreria "è come un'opera di irrigazione che attinge alla sorgente prima della Parola e poi distribuisce da questo nuovo pulpito l'acqua sempre fresca della Parola"; questo nuovo pulpito, nelle parole di Suor Maurizia, è il bancone della Libreria, da dove stabiliamo il nostro contatto con le persone.

La metafora è ripresa dal Libro delle Fondazioni di Santa Teresa d'Avila, patrona degli scrittori, ed è proprio a questa grande santa, insignita del titolo di Dottore della Chiesa, che affidiamo, nella preghiera, le Suore della Società delle Figlie di San Paolo che vivono nella nostra bellissima città, riversando su di essa i frutti del loro carisma.

don Marco Eugenio Brusutti

Premio don Giovanni Brugnani alla parrocchia triestina di Sant'Antonio Taumaturgo

Consegnato nel pomeriggio del 13 maggio scorso, a Trieste, il premio "Don Giovanni Brugnani" alla locale parrocchia di Sant'Antonio Taumaturgo per l'opera svolta nel favorire il processo di inclusione di due giovani non vedenti, Federica quale corista e Francesco quale membro attivo del gruppo giovanile della parrocchia stessa.

Il premio è stato consegnato al parroco mons. can. Roberto Rosa, dalla dott. Edda Calligaris, delegata MAC per il Triveneto, alla presenza di numerose persone tra cui la Corale Interassociativa "Luigi Del Zotto" di Udine, che ha contribuito all'aspetto culturale della manifestazione tramite gli interventi del presidente ed accompagnatore M.o Ezio Costantini e del direttore

Giampaolo Bulligan, che hanno illustrato alcune tecniche per facilitare l'integrazione fra coristi vedenti e non vedenti. Molto apprezzata da tutti la brevissima dimostrazione pratica, durante la quale è stato insegnato un semplice canto il cui testo era stato consegnato in nero e in braille, secondo le necessità di ogni partecipante. Sono anche intervenuti il presidente del gruppo diocesano MAC di Trieste Gianluigi Ugo in presenza, inoltre la vice presidente nazionale MAC Giuseppina Lucia Vinci e, per il settore giovanile, il responsabile spirituale don Matteo Buggea e il giovane esponente Luca Reverberi, in collegamento dalle rispettive sedi.

È seguita poi una breve illustrazione della figura di Mons. Giovanni

Brugnani a cura di Giampaolo Bulligan.

Fin qui la cerimonia, che ha avuto luogo presso i locali dell'oratorio parrocchiale, conclusasi con un simpatico piccolo rinfresco.

I convenuti hanno poi preso parte alla Santa Messa prefestiva d'orario, nella vicina chiesa di Sant'Antonio che si affaccia maestosamente sull'antico porto-canale di Ponterosso.

Nell'omelia don Roberto Rosa ha colto l'occasione per rinnovare pubblicamente il proprio "Grazie" per il significativo riconoscimento alla parrocchia, ricevuto da parte del MAC.

Alla celebrazione eucaristica è quindi seguito un piacevole momento conviviale, presso una nota pizzeria triestina.

